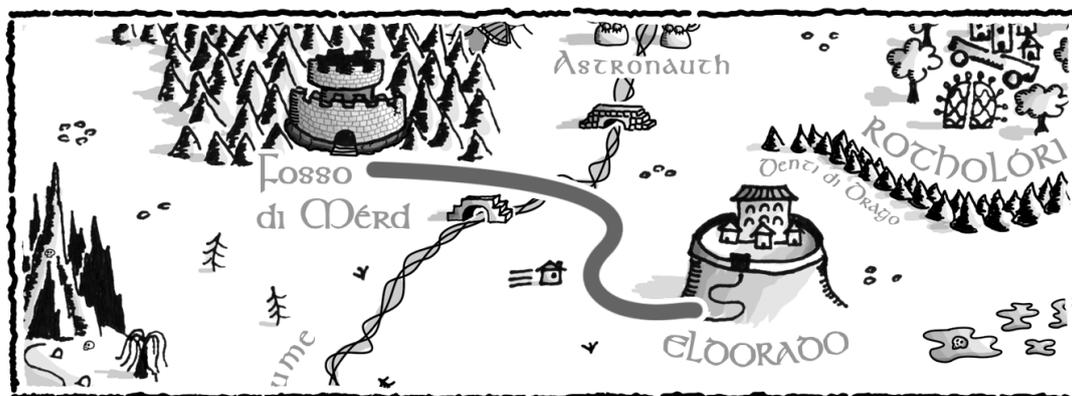


## CAPITOLO III-VII

### IL FOSSO DI MÉRD



Dopo una lunga discussione si decise che la città sarebbe dovuta essere evacuata.

Avrebbe dovuto essere evacuata...

Si sarebbe dov...

...che dovevano lasciare la città!

«MÉRD!» gridò Re Tendón.

«Lo so, è una brutta situazione» rispose sconsolato Golf.

«No Mérd, il Fosso... Il fosso di Mérd. Andremo là!» spiegò il sovrano.

«Tendón» disse il Mago guardandolo fisso negli occhi.

«Io ti voglio bene, ma il Fosso di Mérd non va bene. Non è abbastanza fortificato. Il nemico ti ci seppellirà!».

«Mérd ho detto e Mérd sarà. Ha sempre protetto i miei antenati da ogni assalto, resisterà anche per me e il mio popolo. Vedi Golf, quel posto ha qualcosa di magico, sono convinto che mi porterà fortuna».

«E Mérd sia», si arrese lo Stregone.

Partirono all'alba con tutti gli individui capaci di brandire un'arma. Uomini, vecchi, bambini, neonati, cani, gatti e canarini. A tutti loro fu fornita un'armatura delle dimensioni adeguate e il ciondolo di un santino per pregare la buona sorte.

Le donne invece rimasero a Eldorado. C'erano troppi vestiti da lavare e stirare e non sarebbe stato onorevole far trovare al nemico i panni sporchi.

Avrebbero raggiunto gli uomini al Fosso di Mérd solo più tardi, in tempo utile per cucinare la cena.

A capo della città fu lasciata Eowííííí, figlia di Éomúúúúúúú e sorella di Éoméééééé, il guerriero che aveva sterminato gli Orchi che avevano rapito Coso e Quellaltro.

«Mi pare una grande cazzata!» disse con rispetto la donna al proprio Re.

«Zitta donna!» proruppe Lego che aveva sempre voluto esclamare quella frase, perché nel Regno degli Elfi sono i maschi a essere comandati a bacchetta.

«Chi è 'sto pelato? Lo devo conciare come un *Banana Split*?» chiese Eowííííí che, come tutte le donne di Eldorado, amava i gelati — *con e senza doppio senso* — ma, molto di più, brandire spade e fare a pezzi i nemici.

«Lascialo perdere» le sussurrò Grampazza all'orecchio, «è l'unico Elfo al mondo con problemi di calvizie, e già questa mi sembra una pena sufficiente. Gli Elfi sono famosi solo per due cose: la folta chioma e le generose dimensioni delle proprie parti intime. Nel caso di Lego, beh... Diciamo semplicemente che ha delle folte sopracciglia».

Eowííííí comprese la situazione e lasciò perdere, anche se in realtà Lego le sopracciglia non ce le aveva proprio.

Il trasferimento verso il Fosso di Mérd fu duro. Miglia e miglia di terreno brullo e irregolare da percorrere sotto il sole cocente, con la vista ostacolata da violente folate di vento che frustavano il volto e infilavano granelli di polvere in ogni orifizio.

Per dirla con parole di Jeep, che era sempre schietto e sincero: «un vero e proprio viaggio di merda!».

Arrivarono infine presso le imponenti mura della fortezza.

«Il nemico è quivi!» urlò una voce dagli spalti, «Sbrigateve, corete. COREEEETEEEE!!».

Il Nano stava per dire qualcosa ma, voltandosi, vide che effettivamente una gigantesca armata di Orchi stava sciamando giù dalle colline, diretta verso di loro: se non avessero affrettato il passo sarebbero stati travolti e sterminati.

Preso dal panico urlò «CORIAAAMOOO!».

E corsero davvero tutti. uomini, vecchi, bambini, neonati, cani e gatti. I canarini no, ma quelli volano, cazzo gliene frega a loro?

La battaglia si svolse nel corso della notte, e fu una notte molto lunga. Gli Orchi attaccarono, gli Uomini si difesero, qualcuno morì, qualcuno no. Fatto sta che, al sorgere del sole, la situazione non era cambiata. Tendón e i suoi uomini erano ancora al sicuro dentro le mura e gli Orchi, incazzati come ricci, sempre fuori.

Fu stretto velocemente un accordo per uscire dall'impasse: gli Orchi se ne sarebbero andati, gli Uomini no.

Banale, lo so, ma buona parte delle battaglie finisce proprio in questo modo.